



Italo Falcomatà, politico, scrittore e docente universitario italiano, unico sindaco reggino che ebbe tre mandati, è oggi ritenuto uno degli uomini chiave nella storia della città.

Sindaco di Reggio Calabria dal 1993 al 2001 diede inizio alla cosiddetta "*Primavera di Reggio*". Le sue doti di comunicatore spinsero Reggio Calabria a superare il periodo cosiddetto di "depressione", originatosi dopo i fatti di Reggio del 1970 per effetto dello spostamento del capoluogo di regione.

Nato a Reggio Calabria l'8 ottobre del 1943, frequenta la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Messina, dopo aver compiuto gli studi secondari superiori presso il liceo classico *Tommaso Campanella*. Qui si laurea in Lettere classiche con una tesi in storia contemporanea dal titolo *Il Corriere di Calabria e l'opinione pubblica reggina nella Grande Guerra*, con relatore Alberto Monticone. Il suo essere storico lo indirizza verso la ricerca sul ruolo della borghesia nel periodo della grande depressione del Mezzogiorno, analizzandone i programmi. Ciò lo porta a pubblicare diverse opere, una delle quali gli vale il *Premio Sila* 1978: "*Giuseppe De Nava, un conservatore riformista meridionale*". È stato docente di Italiano e Storia all'Istituto tecnico industriale Panella, di Storia contemporanea presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina nell'anno accademico 1992-1993 e di Storia dell'Italia contemporanea all'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

All'inizio del nuovo decennio Falcomatà decide di entrare in politica, militando nella Fgci e divenendo dunque uno tra gli intellettuali del Partito Comunista Italiano. Nel 1980 viene eletto al consiglio comunale di Reggio; in tale occasione ha modo di dimostrare il suo interesse verso le difficoltà delle periferie.

Il 28 novembre 1993 il primo consiglio comunale del dopo Tangentopoli lo elegge sindaco della sua città. Questa è l'occasione in cui Falcomatà dimostra eccellenti doti di mediatore, evitando lo scioglimento del consiglio comunale dopo la crisi di maggioranza scaturita dalle dimissioni di Giuseppe Reale.

La riconferma della sua carica di primo cittadino di Reggio giunge direttamente dal popolo che alle elezioni dell'aprile 1997 lo preferisce ad Antonino Monorchio del Polo della Libertà. Pur non avendo la maggioranza in consiglio comunale Falcomatà riesce a portare a termine il mandato brillantemente, sbloccando i fondi del "*Decreto Reggio*", che da anni si attendevano per il risanamento e lo sviluppo della città dello Stretto.

I reggini decidono di riconfermarlo per un ulteriore mandato nell'aprile del 2001, quando al primo turno delle elezioni amministrative prevale con oltre il 60% dei consensi su *Antonio Franco* di Alleanza Nazionale. Ma il 13 luglio dello stesso anno è proprio lui a rendere noto ai propri concittadini di essere affetto da leucemia, malattia che lo porta alla prematura scomparsa l'11 dicembre del 2001.

In sua memoria la città ha intitolato al sindaco il Lungomare, definito da Gabriele D'Annunzio *"Il più bel chilometro d'Italia"*.

Italo Falcomatà è stato un grande uomo e sindaco che è riuscito a capovolgere la situazione che Reggio Calabria soffriva dal secondo dopoguerra. Minacciato di morte più volte dalle cosche locali della 'ndrangheta, egli ha saputo dare alla sua città una nuova speranza combattendo contro l'abusivismo edilizio; specialmente nella sezione centrale della città ridimensionando il mercato aperto che, con le sue bancarelle abusive gestite dalla criminalità, congestionava il traffico e si espandeva ovunque senza limiti e permessi. Ha rinnovato Reggio Calabria spingendola verso una nuova direzione e speranza.